



ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 22. Semestre e Trimestre in proporzione -- INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## LA GUERRA

### I giapponesi hanno passato il Yalu. - Battaglia che dura cinque giorni!

**Inchiesta sul come saltò la Pietropaulowich.**  
Pietroburgo, 1. — Alexieff ha diretto allo crar il seguente dispaccio ufficiale: Un'inchiesta della commissione speciale incaricata di ricercare le cause della catastrofe della Pietropaulowich, constatò che la nave, mentre virava, urtò indubbiamente contro una mina collocata dal nemico nel punto che la flotta russa raggiungeva nelle manovre consuete, durante le sue sortite dalla rada, per riscontrare il nemico. Secondo il parere della commissione speciale, parere che io pure condivido, l'esplosione di questa mina avvenne sotto gli apparecchi di prua e sotto il ridotto della Pietropaulowich, determinando colto infiammarsi della piroxilina l'esplosione successiva delle mine della nave; e determinò pure l'infiammazione e l'esplosione dei depositi di polvere e cartucce, nonché delle caldaie cilindriche. Tutte queste esplosioni si sono succedute in non più di due minuti, dopo che la corazzata restò avvolta dalle fiamme e scomparve sott'acqua.

### Il passaggio del Yalu.

**La battaglia.**  
Tokio, 1 maggio. La divisione giapponese passò il fiume Yalu nel giorno 29 al di sopra del Vigù. Prima, i nostri pionieri avevano terminato di costruire il ponte, per facilitare il passaggio. Fu alle otto di ieri sera che la divisione della guardia imperiale ed un'altra divisione raggiunsero la sponda di là; e poi, durante la notte, girarono il fianco sinistro di Russi. L'attacco generale è cominciato stamani all'alba: sette batterie giapponesi, che trovansi ormai sulla sponda destra dello Yalu, e la flotta di artiglieria, vi prendono parte. I giapponesi, che hanno il vantaggio della posizione e del numero, confidano d'indagare una disfatta ai russi.

### La battaglia dura da quattro giorni. Qualche particolare

Tokio. — Telegrammi posteriori informano che i giapponesi incominciarono martedì scorso l'attacco contro le truppe russe sullo Yalu; la battaglia continuò mercoledì e giovedì. Provedevasi per venerdì uno scontro decisivo. I giapponesi sono riusciti a passare il fiume giovedì e prendere la posizione sulla sponda destra. Vi fu un duello tra l'artiglieria di lunga portata da una sponda all'altra. Il combattimento si riprese all'alba di venerdì. Le forze russe si calcolano di 30000 uomini. I giapponesi avrebbero avuto perdite di poca importanza.

### Vittoria completa?

Tokio, 1 maggio, ore 18.20. Alle ore 3 pomeridiane di oggi i giapponesi occuparono Kialienka, che è considerata come la chiave della posizione. Russa sulla riva destra dello Yalu. Si aspetta che i Russi si ritirino su Legonangheug.

Di questa vittoria giapponese parlavasi già da qualche giorno: le prime notizie vennero da Stanghi (le mettemmo anzi in dubbio) e da Washington: ma ufficialmente, nulla constava. Un telegramma da Pietroburgo al *Matin* di Parigi, del 30 aprile, informava sui « movimenti » che

precedettero la battaglia: cominciati intorno al 22 sera, continuati tutti i giorni successivi; cosicchè vi si vede lo svolgersi metodico, ostinato di un piano di guerra che si sta ora attuando. Da questi movimenti originarono le scaramucce, talora favorevoli ai giapponesi talora favorevoli ai russi — almeno stando ai telegrammi da Pietroburgo: con risultato finale però ad essi disgraziato. Nè per questo i giapponesi lasciarono quell'osso duro che mostra finora di essere Porto Arturo.

### Nuovo bombardamento.

Alcune torpediniere giapponesi che la notte scorsa incrociavano nelle acque di Porto Arturo, hanno lanciato vari proiettili carichi a lidite: uno di essi scoppiò presso un marinaio russo, che non venne colpito, ma manifestò subito sintomi di avvelenamento. Intanto, la Russia forma ora un terzo corpo d'esercito nella Siberia: comincia a comprendere che le vittorie, dallo Czar volute e dal generalissimo Kuropatkine pronunciate, non sono poi tanto facili e nè si avranno fra così breve tempo, se finora, nelle vere battaglie e di terra e di mare, la Russia fu sempre sconfitta.

### In Italia e fuori.

— Si dicono falliti i tentativi di Miraglia per ottenere un accordo con l'Austria a proposito del trattato di commercio italo-austriaco. — Ieri s'inaugurò in Roma una mostra di ragioneria applicata alle aziende agricole. — Presso Naneg, il dottor Bi-cheboig medico nell'asilo dei pazzi di Mareville, d'anni 28, innamoratosi d'una isterica che vi fu ricoverata, si suicidò assieme con lei, mediante asfissia, perchè la sua famiglia non gli permetteva il matrimonio.

— A Parigi fu arrestato per furto il letterato Mario Richard il quale, con nome di Marco Stéphane, pubblicò alcuni strani romanzi. Era un anarcoide, ammiratore del famigerato Ravachol.

— La regime socialista: l'Austria, difatti, ha ora un governo socialista. Ebbene, una spedizione ch'esso mandò nella Nuova Guinea per vendicare l'assassinio di un missionario, massacrò le tribù presso le quali il missionario fu vittima. I capi delle misere tribù si erano, indarno, offerti di consegnare i colpevoli all'autorità australiana. — Il discorso di Guglielmo (da noi riprodotto) appena ritornato sul suolo tedesco, nel quale ricordò le vittorie del 1870 sui francesi, è ancora oggetto di commenti. Vi si vede, tra altro, un monito all'Italia per il suo francofilismo clamoroso.

### L'Esposizione di Saint Louis.

A Saint Louis si è aperto sabato, con enorme concorso di pubblico e musiche, cori, discorsi, cortei, la Esposizione mondiale. La mostra italiana ottenne un successo speciale, fra quella delle altre nazioni, per le belle arti e le industrie artistiche. Molto ammirata è anche la industria mariana italiana. Queste feste, furono funestate da un disastro ferroviario: un treno di piacere, che conduceva molti forestieri all'Esposizione, dev'essere cinghiato i forestieri o morti o feriti.

al paese ov'esse erano ritirate... S'alzò: avrebbe voluto trovarsi già ad Aimon! Pagò, e pur frenando la sua impazienza, pregò gli attaccassero il cavallo e dopo breve tempo era già in viaggio. — Domani saprò tutto — pensava. — Armanda sarà contenta di me!

### CAPITOLO XXII: Al ritorno.

La quel giorno il signor Battista, il proprietario della cascina che alloggiava Magda e sua madre, s'era levato col sole, per respirare un po' l'aria fresca e profumata della mattina. Dopo una passeggiata intorno ad una graziosa collina, si fermò davanti la casetta delle due signore. Le finestre erano tutte spalancate; la signora Fernanda suonava, e si sentiva passare l'anima sua in quella musica melanconica. — Signora Fernanda — disse il buon uomo, un momento in cui ella aveva smesso. Ella apparve alla finestra.

### L'Assemblea del Zuccherificio.

Un altro anno di perdita.

Sabato ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti del Zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro. Il presidente, on. co. comm. De Asarta, lesse una chiara relazione sull'andamento della Società e della fabbrica nel decorso anno. Il consiglio di amministrazione disse — trovandosi nella dura necessità di presentarsi agli azionisti con un bilancio passivo, poichè l'esercizio 1903-04 si chiude con una perdita di L. 254,816.76, e cioè: Pel mancato ammortamento statutario . . . . . L. 128,328.53 per perdita effettiva . . . . . 126,488.23

Totale L. 254,816.76 Quali le cause di un tale disavanzo? Esse — prosegue il presidente — stanno davanti agli occhi nostri perfettamente chiare e nette, e possono dividersi in due gruppi principali: le cause afferenti all'industria italiana degli zuccheri, e contro le quali siamo impotenti perchè in noi non sta il potere di rimuoverle; le cause speciali alla nostra fabbrica, le quali possiamo cambiare mediante la nostra assistenza, il nostro lavoro, il nostro accorgimento. Al primo gruppo, appartiene la grave, l'inaudita crisi del mercato nazionale dello zucchero

la quale si è in brevissimo tempo acuita al punto da portare il raffinato a 12 lire al disotto del prezzo cui lo si dovrebbe pagare importandolo dall'estero da L. 133.30 prezzo di vendita nel 1900-901, si è discesi — causa l'eccesso della produzione nazionale e la concorrenza tra le fabbriche italiane — si è discesi a 116.55. Per effetto soltanto di questa discesa nei prezzi la maggiore perdita subita dal nostro zuccherificio fu di lire 41,941.20 — calcolando solamente il ribasso da lire 122.13 del 1902-903 al prezzo del 1903-904 di lire 116.55.

### Le cause speciali di perdita

attribuibili alla fabbrica sono divise in cinque gruppi: 1. Assoluta mancanza di capitale circolante, per la quale dovette la fabbrica ricorrere costantemente al credito, gravando il bilancio di ben 64,082.84 lire d'interessi passivi, ed aumentando per questa sola ragione il costo di un quintale di zucchero raffinato di lire 4,102 per quintale; 2. Insufficienza, troppa distanza o mancanza addirittura dei punti di approdo, necessari alla fabbrica, pensatamente posta sulla sponda di un fiume navigabile: per il quale difetto, anzichè del trasporto per acqua, il zuccherificio deve ricorrere al trasporto assai più costoso della via ferrata. Nel solo anno 1903-904, per i ritardi conseguenti da tali deficienze, ebbe 7000 quintali di bietole fermentate e guaste, con perdita di 23000 lire circa, senza calcolare le spese maggiori per trasporto delle bietole guaste lontane dalla fabbrica e il minor reddito dalle altre non affatto guaste ma deperite; 3. Il deperimento in cui fu lasciato precedentemente andare il macchinario, che obbligò ad una spesa di ben 30000 lire per ripararvi; 4. La lentezza con cui, per molteplici ragioni, il consiglio dovette procedere nell'applicare radicali trasformazioni che rendessero possibili una serie di economie — sebbene qualche risultato in questa parte si sia conseguito, si che da lire

— Ah! è lei? In pochissime settimane Fernanda aveva fatto un cambiamento grandissimo. La persona s'era rinvigorita, raddrizzata; il volto aveva ripreso una fisionomia dolce, tranquilla; l'occhio il suo splendore. In una parola, la vita serena, in pace, in quell'atmosfera sicura e dolce, fra quella campagna fiorita, dolcemente profumata d'aranci, le aveva ridonata una bellezza più mesta, ma non meno affascinante che a vent'anni. — Dunque: avevo ragione, eh? — Andiamo sempre meglio?... — Sì, amico mio. — E la signorina Magda? — Dorme. — Anche quella va bene, eh, con le sue corse di tutto il giorno fra i pini e gli aranci, come i piccoli monelli; con la sua caccia alle lucertole e alle farfalline... Fernanda sorrise di compiacenza. — Povera piccola!... Sente appena ora la sua infanzia. — Ha bisogno di nulla, stamani? Ella scosse il capo in segno negativo. — E le sue alunne? — Me ne restano due sole; la

10 e fino 11.20 che costava in media la lavorazione di una tonnellata di bietole, si è discesi nell'ultimo anno a lire 4.60 per tonnellata; 5. L'alto costo del carbon fossile; 6. Il non essere entrato nell'uso, nella nostra provincia, il consumo delle polpe e della schiuma di defecazione, così avidamente invece ricercate dagli allevatori di bestiame e dagli agricoltori di tutti i paesi dove si coltivano le barbabietole.

**Speranze e rimedi.** Contro queste cause di cattivo andamento, stanno sintomi e speranze di miglior avvenire: l'accordo fra tutte le fabbriche di zucchero e le raffinerie italiane, che è ormai un fatto compiuto e pel quale la produzione di ogni fabbrica è stata limitata ad un contingente fisso ed invariabile, che farà sparire la enorme eccedenza di zucchero greggio che schiacciava il mercato nazionale. Esso porterà la stabilità nelle vendite e nella produzione, la sicurezza dei domani; il trasporto di sede da Udine a S. Giorgio di Nogaro, che, oltre a molti vantaggi amministrativi, permetterà di sopprimere il fitto del locale dove aveva sede nominale la nostra società; la soppressione dell'ammortizzazione sul valore dei terreni e la riduzione al tasso del 2,70 per cento dell'ammortizzazione dei fabbricati e al 7 per cento per le macchine, utensili e mobili: ciò che per il suo bilancio attuale porterebbe una minore perdita di lire 50,189.23.

**La conclusione.** Chiude il presidente on. De Asarta ringraziando il direttore cav. ing. Carlo Huck, che si è dato tutto intero al lavoro di rigenerazione della fabbrica; e ricordando l'opera del personale di amministrazione e particolarmente del suo capo, signor Vittorio Vittorello — che hanno dato non poche prove di sapere, di diligenza, di devozione alla Società e dimostrandosi consci che non era solo un dovere al quale adempivano, ma che la missione alla quale erano chiamati a partecipare era assai più alta, e cioè di conservare in vita la nostra Fabbrica, fonte di ricchezza, di progresso e di civiltà per la nostra regione.

**La discussione** s'inizia e procede assai calma. Veramente, gli azionisti presenti non erano molti: e forse, anche ciò contribuì a renderla tale. Il cav. Francesco Braida chiede se la perdita indicata nel bilancio andrà a diminuire il capitale, permettendo così fin dal prossimo anno, eventualmente, di assegnare un dividendo agli azionisti; oppure se resterà accantonata in bilancio come un debito figurativo, a coprire il quale andranno man mano gli eventuali utili. De Asarta, presidente, risponde che a ciò il consiglio non ha pensato. Rendendosi necessaria, per le modificazioni allo statuto, una nuova assemblea, che sarà tenuta sabato in seconda convocazione, il consiglio studierà l'argomento, e riferirà agli azionisti il suo pensiero in proposito. Egli, come sua opinione personale, crede per esempio, che le lire 128,328.53 di ammortamento si possano eliminare dalle perdite: gli ammortamenti, li rimanderemo all'esercizio futuro. E su questo argomento parlano: di nuovo il cav. Braida e l'onor. De Asarta; e l'azionista sig. Pietro Sandri.

Leskovic Alberado chiede alcuni chiarimenti sulla differenza fra talune cifre portate dal bilancio attuale e da quello compilato nel dicembre ultimo scorso; e sulla differenza di 60000 lire nella tassa. Il signor Battista era ancor giovane e poteva passare per quello che si diceva un bell'uomo; era, soprattutto, franco, simpatico, di maniere gentili; possedeva inoltre una discreta fortuna... perchè non avrebbe pensato a procurarsi anche la felicità? Perchè non avrebbe potuto trovare una buona compagna che sarebbe stata la benedizione della sua casa?... La compagna l'aveva finalmente trovata; era il coraggio di parlarle che gli mancava, ora... Fernanda se ne era accorta; e si domandava, con un senso di pena, se la sua fatale bellezza aveva il potere di incatenare, di avvicinare ancora gli animi... Dal rifiorimento della sua persona ella quasi rammarricavasi. Avrebbe voluto esser già vecchia disfatta, perchè nessuno si fosse occupato di lei, soprattutto per essere ancor più lontana da quel giorno fatale, sempre infisso nel cuore come chiodo in ferita sanguinante. — Sposarsi? amare un altro?... No, mai mai! — ripeteva fra sé con un fremito quasi di raccapriccio impallidendo. Amare un altro?

### CERCA Ditta commerciale

abile signora o signorina di buona famiglia, che abbia fatto le scuole tecniche per modo da essere in condizione da poter disimpegnare la tenuta dei registri. Offerte in lettera chiusa all'indirizzo A. B. C. fermo in posta Udine.

ella sentì in quel momento che l'opera demolitrice di dieciotto anni era stata vana, sentì che un'immagine costretta, soffocata, creduta morta, viveva ancora gigante nell'anima sua; che l'amore per conte Albertis, passato sul suo cuore con la violenza dell'uragano, quell'amore che aveva distrutto la pace e la felicità, non era spento, no; sentiva che non si sarebbe spento mai più... Si passò una mano sulla fronte e cercò di distogliere da quei tristi pensieri... Magda scendeva cantando; mai come quella mattina le apparve così perfettamente rimessa, rinvigorita. La bacì con dolce tenerezza sulla fronte. — Non era il signor Battista, mamma? — Sì. — T'ha parlato lungamente; che cosa ti diceva? — Nulla d'interessante; che la stagione presto finisce e che resteremo sole... Continua.

## Interessi provinciali

Echi polemici

Verzegolis, 30 aprile  
Asserendo di « sentirsi in dovere di correggere certe inesattezze stampate sui giornali relativamente alla questione che si dibatte fra il Comune di Verzegolis e quello di Cavazzo-Carnico » il Sindaco di quest'ultimo comune fece stampare un articolo sulla *Patria* di ieri. Per dimostrarvi quanto vivamente si dibatta fra i due Comuni la questione vi dirò che su questo oggetto non vi si scambiò una sola lettera. Nel seguito dell'articolo si asserisce che le « proposte fatte dall'ing. Rizzani per trasportare il ponte più a valle non furono accettate dagli altri Comuni, » ed io vi assicuro che al Comune di Verzegolis non vennero sottoposte tali proposte e di conseguenza questo Comune non poté pronunciarsi. Si sostiene poi, nello stesso articolo, che gli interessi di Cavazzo « io legano assai più alla stazione per la Carnia ed al capoluogo della Provincia, che non all'abitato di Tolmezzo; » asserzione questa affatto esatta poichè da un esame sereno ed imparziale ognuno può riscontrare che su cento persona che si portano al di là del Tagliamento, 95 si recheranno a Tolmezzo e 5 ad Amaro e stazione per la Carnia.

« Perchè si vuole fare un consorzio quando la legge non parla di consorzi ecc. ? » domanda il Sindaco di Cavazzo-Carnico. Qui si può dissentire sullo spirito e sull'interpretazione, ma io sono persuaso che nella redazione dell'art. 7 della legge 8 luglio 1903 vi si abbia voluto sott'intendere la costituzione di consorzi fra più Comuni interessati. Si disse infine che « la nuova legge, alla fin dei conti, provvede all'avvenire » ma io obietto che se la legge tende a provvedere all'avvenire, non vi provvede l'elenco pubblicato ed approvato da Cavazzo, e questo stesso Comune si persuaderà quando Tolmezzo sarà stazione ferroviaria, come lo spera l'ing. Rizzani ed io.

Giovanni Billiani  
assessore

## CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE.

### Grave incendio.

Una famiglia in pericolo di morire arsa.

Verso le tre di stamattina, i cupi rintocchi delle campane a stormo ed il grido impressionante di: fuoco! fuoco! destano di soprassalto gli abitanti del paese, a quell'ora immerso nel sonno.

Balzo dal letto, esco, infilo la via Garibaldi, in fondo alla quale, al disopra delle case, s'alzano spaventose nuvole di fumo rossastro e lingue di fuoco divampante. Svolto in via Macello, dove è posta la casa di proprietà del sig. Daniele Pareschini il quale, sin dal mattino, da quanto mi vien detto, si trova colla moglie ed i quattro figliolotti, a Gemona, in casa dei parenti.

La casa somiglia ad un'immane fornace: le fiamme escono dalle finestre, dal tetto, da ogni foro: si agitano, si ripiegano, divampano, si slanciano a minacciare le case attigue, spandendo all'intorno una fitta pioggia di scintille alimentate come sono da una quantità di legname accatastato nelle stanze terrene e da un venticello, che soffia abbastanza gagliardo da greco.

### APPENDICE 91

## L'espiazione.

Non parlava Magda d'un mistero, che l'era parso di scoprire nella vita di sua madre? non aveva detto Fernanda, rivolgendosi verso la Vyacheterie, che « là in quella valle, era vissuta qualche tempo, che là era morto suo marito e ch'era divorata dal desiderio di rivedere quei luoghi che avevano per lei tanti ricordi? » La cosa veniva a chiarirsi sempre più. La confermava l'atto del conte. Egli aveva comperato il vecchio palazzotto colle terre vicine che occupavano buona parte della valle, per un ricordo: come una reliquia di quell'amore così tragicamente finito. Nulla di più facile, del resto, che l'assicurasse; aveva anche l'indirizzo delle Albani a S. Raffaele, in meno di un'ora si poteva giungere

La debole difesa.

Sono prontamente accorsi sul luogo del disastro alcuni coraggiosi, colla pompa del Comune, e s'industrialo a tutta possa, coll' aiuto dei nuovi accorrenti, ad isolare l' incendio, che minacciava le case adiacenti.

Ma l'opera loro coraggiosa diventa difficilissima: la debole pompa, che per tanti anni ha fatto un ottimo servizio, non può bastare a domare l' incendio, che s'estende da più lati, e, d'altronde, il lavoro riesce confuso e disordinato per mancanza di una direzione unica e capace.

In poco d'ora, le fiamme hanno invaso tutti gli appartamenti dell' edificio, distruggendo tutto quanto in esso si trova.

Per buona sorte, grazie al lavoro solerte e costante degli accorsi, del signor D'Affana Giacomo specialmente, che ardito, manovrò il getto della pompa dove più imminente era il pericolo l' incendio fu limitato alla sola casa in cui si era sviluppato.

La famiglia in pericolo.

In questa si trovava in affitto anche certo Braida Gio. Batta, (che lavora di fornajo presso il sig. Floreano Basilio), composta della moglie e di quattro bambini.

Svegliati i poveretti dal crepitare delle fiamme, tentano porsi in salvo scendendo dalle scale; ma essendo impediti dal divampare delle fiamme, da cui sono invase, vengono alla finestra della camera, che guarda il viale del Colle, e si danno a gridare disperatamente al soccorso.

Sotto di loro, crepitava, muggiva spaventosamente il fuoco, vampante entravano dalla porta dell' attigua cucina, il fumo lo accendeva, lo soffocava; ed allora il più grandicello, si sporte penzoloni dalla finestra, tenendosi aggrappato colle mani al davanzale, mentre i fratellini si tenevano saldi ad una specie di pogiolo, che serviva di riparo alla finestra stessa.

Figurarsi lo spavento, lo spasimo di quei disgraziati!

Era una scena terrorizzante!

Il salvataggio.

Accorsi pronti i vicini, si procurarono una scala alta oltre 10 metri e l'appoggiarono al muro della casa per tentare il salvataggio della infelicitissima famiglia. In quella giunge il povero Braida esterrefatto dallo spavento; si slancia senza indugio su per la scala a piuoli, e coll' aiuto della guardia urbana Dal Mas (che in questa occasione ha dimostrato un contegno lodevolissimo), dei fratelli Leonarduzzi, dei signori Sgoifo e Bino e di altri, riesce a mettere in salvo le sue creature, che vengono pietosamente raccolte in casa del signor Giulio Zaghis.

Se l' aiuto fosse tardato di pochi minuti, sarebbe stata inevitabile un' orrenda disgrazia; perchè, appena posta in salvo la famiglia della povera Braida crollò il pavimento della camera in cui essa si trovava, arso dal fuoco, che rabbioso di sotto lo corrodeva e che al fine divampò violento.

La casa e tutto quanto in essa si trovava: legname, arredi da camera e da cucina, biancheria, mobilio nuovo ed in lavoro (il Peressini fa lo stipetto) rimase preda delle fiamme. Non saprei precisare il danno; ma è grave certamente. Per fortuna casa e mobilio erano assicurati. Il più disgraziato è il povero Braida che ha tutto perduto.

I pietosi.

Due pietose e buone signorine: Amalia Floreani e Carletta Adami, hanno pensato ad alleviare la disgrazia del povero uomo, facendosi iniziatrici d' una colletta e girando per le case a raccogliere le offerte per venirgli in aiuto. Brava, brava di cuore!

Quel che è necessario.

Ripeto quanto già più volte raccomandai ai nostri amministratori, sperando di essere una buona volta ascoltato.

E' necessario, necessario assolutamente, provvedere all' acquisto di un' altra pompa d' incendio, a regolare il servizio di questa e dell' altra esistente, affidandone la custodia ed il funzionamento a persona capace; è necessario provvedere una scala di salvataggio ed altri ordigni occorrenti ed organizzare una squadra di giovani volontari, retribuendoli, se occorrerà, perchè possano essere pronti ad ogni evenienza; altrimenti, una volta o l' altra, si avranno a lamentare chissà quali disgrazie di vittime umane.

Sarò inteso?

PORDENONE.

Banchetto del Filodrammatici. Sabato sera i nostri bravi filodrammatici si riunirono alle « quattro corone » a fraterno banchetto, in cui vi regnò la più schietta allegria. Numerosi furono i brindisi fatti all' egregio signor Cremasco, istruttore, e a sua nipote Erminia, distinta attrice.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-88

CODROIPO.

Un contadino ucciso da un bue.

1. — (B.) Ieri sera il contadino Osualdo Cordovado d'anni 48, di Passariano, ritornava dal lavoro dei campi guidando due buoi attaccati ad un carro.

Stava per entrare per il portone di casa sua; sotto il portico trovò un altro carro che gli impediva il passaggio. Allora fermò i buoi. Uno di questi montò con le due gambe davanti sul carro; un contadino gli diede una scudisciata; il bue rinculò e andò ad urtare con violenza il Cordovado che stava dietro e lo fece cadere malamente a terra, dove batté il capo.

Fu prontamente soccorso dal medico di Bertiole D.r Caporacco che per caso passava per di là in bicicletta al momento della disgrazia.

Ma ogni cura fu vana. Al Cordovado durante la notte sopravvenne la commozione cerebrale, e stamattina cessava di vivere.

— Gita ciclistica.

Alle ore due pom. d' oggi i ciclisti dell'Unione Codroipo, circa una trentina, partivano con la fanfara per Spilimbergo.

A Provesano trovarono un gruppo di ciclisti spilimberghesi, venuti loro incontro e con i quali proseguirono.

A Spilimbergo fecero capo alla sede di quel Club ciclistico dove furono gentilmente ricevuti dal signor Lanfrat, Console del Touring Club.

Egli, a nome della Società ciclistica di Spilimbergo diede i benvenuti ai giganti Codroipesi ai quali venne offerto un generoso rinfresco. Il signor Giambattista de Caneva vice presidente dell'Unione Ciclistica di Codroipo, ringraziò della gentile accoglienza ricevuta esprimendo la speranza che in breve i spilimberghesi onoreranno Codroipo di una loro visita.

I nostri ciclisti visiterono quindi la simpatica cittadina; alle 5 1/2 pom. convennero al caffè Artini, dove il signor Lanfrat Vincenzo volle loro offrire di nuovo un birra.

I giganti, gentilmente invitati, si recarono in casa del nosro contadino sig. Enrico Ballico, dove ebbero un' altra bicchierata.

Scambiati i saluti, i ciclisti ripartirono per Codroipo, soddisfatti del cortese ricevimento avuto nella ospitale Spilimbergo.

Paricidio involontario

(Nostro telegramma)

2 maggio, ore 9 55. — Mi giunge notizia di un grave fatto accaduto ieri nel tranquillo paese di Turrid e che impressionò fortemente quella popolazione.

Verso le due pomeridiane, certo Giacomo Zoratti, sessantenne, rincarava, in istato di completa ubriachezza. Quando fu quasi sulla porta di casa, venne per futili motivi a litigio col figlio Umberto, d'anni ventidue.

Questi, lasciatisi vincere dall'ira, diede uno schiaffo al padre, che, anche per lo stato malfermo in gamba in cui si trovava, cadde supino a terra, riportando commozione cerebrale.

Due ore dopo era morto!

Seguono particolari.

GEMONA.

Consiglio Comunale. Luce elettrica Senole.

1. — Vi accenno, per intanto, alle deliberazioni prese su questi due importanti oggetti.

Riguardo alla luce elettrica, fu approvata la proposta sospensiva della Giunta, ed accettata la proposta del consigliere Fanton (il quale la illustrò con una breve relazione) perchè si prenda in considerazione anche i lavori che s' intraprenderanno in luglio-agosto dal signor Malignani a Vedronza e la possibilità sia di trattare per l'appalto dell'intero servizio come per l'affianza della sola forza necessaria, municipalizzando il servizio della illuminazione.

Riguardo alle scuole, la discussione fu lunga, combattendosi da taluno l'erezione delle scuole rurali di Piovega, di Stalis e del Battiferro, per le quali si voleva rimandare lo studio e la trattazione a quando si provvederà anche l'edificio della scuola urbana, che ne ha urgente e grande bisogno. Furono infine approvate le proposte della Giunta.

— Festa degli alberi in Campo.

Tramontata la festa dagli alberi che doveva avvenire lo scorso mese alle falde del Monte Chiampon, se ne fece una ieri in Campo con intervento del R. Ispettore scol. prof. L. A. Benedetti, della scolaresca guidata dalla maestra signorina Maria Benedetti e degli alunni del ginnasio locale accompagnati dai loro prof. R.mi Padri Stimatini.

TAVAGNACCO.

— Cade da un'armatura.

1 maggio. — Il cinquantaduenne Giuseppe Petri fu Luigi, contadino di qui, oggi, salito, sull'armatura di una casa in costruzione, mise un piede in fallo e cadde al suolo da una considerevole altezza, riportando una contusione alla metà sinistra della faccia, con frattura del maseallare superiore.

Accompagnato al vostro Ospitale, fu dal dott. Marcer, dichiarato guaribile in giorni 20 con riserva.

CIVIDALE.

Un annegato.

(Nostro telegramma)

2 maggio — ore 8 5. — Jersera nel Jadrio, in territorio di San Giovanni di Manzano, fu trovato cadavere per annegamento certo Giovanni Blasutti d'anni 65 da S. Vernassino, frazione, del Comune di S. Pietro al Natosone.

TOLMEZZO.

La morte di un epilettico.

Varso le ore 16 del 29 aprile u. s. certo Morocutti Marcellino di Osvaldo d'anni 27 di Tausia (Treppo Carnico), partiva da casa per recarsi in un bosco di sua proprietà. Non si poté precisare se nell'andata o nel ritorno, giunto nella località Boseit, colpito da un assalto epilettico cadde a terra.

Fu rinvenuto cadavere da una guardia di Finanza alle ore 18 di ieri sabato; e la salma fu trasportata alla cella mortuaria di Treppo. Il cadavere era alquanto intriso di sangue, sporgatogli dal naso, per effetto probabilmente della caduta.

MOGGIO

— Fiori d'arancio.

Labar. — La gentile Signorina Domenica Forabò chi, oggi si fece sposa all'egregio D.r Sisto Cardazzo Medico di Azzano Decimo. Vivissimi auguri.

SACILE

— La nuova Giunta.

(b. c.) Prestato dal signor co. Ezio Bellavitis il prescritto giuramento, quale Sindaco del Comune, ancor ieri sera si riunì la nuova Giunta.

Era molti oggetti d'ordinaria amministrazione si deliberò di proporre al Consiglio di nominare il signor Padoin Eugenio a segretario municipale di sezione; — si deliberò di convocare il Consiglio sabato p. v. alle ore 20, per trattare molti oggetti, importanti, fra i quali la nomina del segretario di sezione, — e passare alle deliberazioni sui provvedimenti alle Scuole Normali, in ordine alla direzione e all'affittanze dei locali.

Si tratterà pure sul concorso del Comune per il servizio sanitario dell'Ospitale.

CRONACA CITTADINA

— Il Consiglio della Società operaia in gita.

Il nuovo consiglio della Società operaia si recò ieri in gita a Fagnano. V'erano tutti — meno il consigliere Zugolo, colpito in questi giorni da straziante sventura per la perdita di un figlio diciannovenne; e il consigliere Zuliani, impossibilitato. Si volle, con questa gita, cementare la concordia fra vecchi e nuovi consiglieri. La giornata fu passata allegramente, passeggiando dapprima per le amenissime colline fagnanesi stelleggiate da variopinti fiori; poi raccogliendosi nella trattoria Valle; dove brindisi e canti e suoni (ospiti desiderati e graditi, giunsero in ultimo un concerto di mandolinisti) si susseguirono con un crescendo naturale e spontaneo.

— I tipografi domandano.

Una riunione del Comitato dei tipografi coi principali delle tipografie cittadine ebbe luogo sabato sera nei locali della Società operaia generale.

Intervennero quattro proprietari, due giustificarono la loro assenza, altri due dichiararono uniformarsi a qualsiasi deliberazione.

Dalla discussione risultò essere facile e possibile trovare una forma conciliativa. Sarà tenuta nuova riunione venerdì, alle otto e mezza.

— Un interessante articolo letterario

del prof. Fontana sul nuovo romanzo del Fogazzaro dobbiamo rimandare a domani. Così pure parecchi articoli di cronaca cittadina e provinciale.

— Nozze.

Stamane, dolce nodo di Imene congiunge indissolubilmente l'egregio giovane sig. Ausilio Zoz, segretario comunale dell'importante comune di Nimis, con l'avvenente signorina Ferro della nostra città.

Agli sposi avventurati giunga l'augurio di ogni felicità, anche da questo giornale, che apprezza nel sig. Zoz un ben gradito collaboratore.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20 30 nella sala superiore del Teatro avrà luogo l'annunciato concerto d'la valente pianista signorina Pia Zampieri e del celebre violinista prof. Augusto Jancovich.

L'aspettazione è grandissima.

— Searneo.

Il celebre tragico Comm. Giovanni Searneo, reduce dai trionfi riportati a Trieste, darà domani sera la prima delle già annunciate 3 rappresentazioni con il dramma di Pietro Cossa: Nerone.

— Circo Zavatta.

Ressa straordinaria di pubblico alle rappresentazioni della brava compagnia. Ieri sera si dovette rimandare, dacchè tutti i posti erano al completo. Applausi continui. Questa sera alle ore 20 15, grande rappresentazione di tutta varietà.

IL PRIMO MAGGIO.

A Pordenone.

Nel pomeriggio di sabato, il R. Commissario distrettuale dott. Barusso pubblicò il seguente manifesto:

Tenuto presente lo stato di agitazione che si è prodotto nella cittadinanza in seguito ai fatti avvenuti nei passati giorni e specialmente alla clamorosa dimostrazione della sera del 25 corr.:

Visti gli articoli 3 e 7 della legge comunale e provinciale, decreta:

Sono vietate, per ragioni d'ordine pubblico, nella ricorrenza del 1.º maggio, comizi, riunioni ed assembramenti lungo le vie o le piazze di questa città.

I contravventori saranno puniti a sensi del disposto dell'art. 734 C. P. salvo a procedere per altri delitti di cui si renderanno responsabili.

Gli Ufficiali e gli Agenti della sicurezza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente.

In proposito sul Friuli di sabato è comparsa una corrispondenza, in cui si vorrebbe far cadere la responsabilità del divieto di festeggiare il 1.º maggio ai corrispondenti che « gonfiarono », dice la mostrazione clamorosa di lunedì sera. Ma quelle narrazioni mandarono; ma noi ci sentiamo tranquilli nella coscienza di avere, anche in questa circostanza, adempiuto il dover nostro di corrispondenti sereni ed imparziali, narrando il fatto con sobrietà di circostanze, e mettendone in quarantena molte altre che non credemmo degne di fede. Siliti a dire il « vero » per amore del « vero », astrazione fatta da qualsiasi riguardo personale o da praconcetto politico, chiudevo la nostra breve narrazione, tutt'altro che — almeno per giudizio degli stessi interessati — fatta caricando le tinte, con questo semplice commento: « Il fatto di ieri impressionò vivamente e fu assai commentato ».

E' strano che le autorità volessero cancellare l'impressione prodotta nei numerosi testimoni agli schiamazzi, ai canti e alle grida dei dimostranti. Ammettiamo pure col corrispondente del Friuli che questi avessero l'attenuante dei fumi dell'alcool; ma l'attenuante per noi non distrugge il fatto, che viene ammesso da uno degli stessi partecipanti, il quale ebbe a dirci:

« Gli operai sono più pentiti delle stesse autorità. Ma veniamo alla cronaca di ieri ».

In seguito al decreto del R. Commissario furono presi i provvedimenti per il mantenimento dell'ordine. I militari furono distribuiti in gruppi nelle piazze e vie principali, ma erano però consegnati, di modo che nessuno — si può dire — s'accorse dei provvedimenti presi.

La città presentava l'aspetto solito dei giorni festivi in tempo di calma. La giornata passò senza che accadesse il più piccolo incidente. La Società operaia e quella degli agenti esposero i loro vessilli. Non udimmo parola o frase che ricordasse i passati: l'ordine fu perfetto.

A Pordenone si erano concentrati: 500 circa soldati di fanteria e alpini, 200 e più di cavalleria e una cinquantina di carabinieri: intorno a ottocento uomini di truppa.

A Udine.

La festa dei lavoratori, allestita da un ridente sole primaverile, passò ieri tranquilla e senza il meno disgustoso incidente.

Nella mattina.

Durante la mattina, in Castello, vi fu la bicchierata della lega dei tipografi, sul piccolo piazzale intorno all'osteria.

Ne vedemmo una trentina, riparati all'ombra proiettata dalla capotta dell'esercizio stesso: se ne contavano quasi tutte le tipografie udinesi.

Fu una serena e lieta riunione di amici in giorni di festa, schiva da ogni chiasso e vane parole.

Prima di sciogliersi, brevemente parlò il tipografo Antonio Cremese ringraziando i colleghi per l'atto di loro presenza alla riunione, alla sintetizzazione della festa del lavoro, alla pasqua del lavoratore.

Invitò quindi i presenti a ritornare all'una in castello, da dove uniti e preceduti dalla bandiera della società, recarsi alla conferenza dell'on. Girardini nella sala Cecchini.

Dopo si cantò l'inno dei lavoratori, terminato il quale, i tipografi, scesero dal castello, recandosi a bere un'altro bicchiere nell'osteria del compagno di lavoro Giovanni Trejani.

Nel pomeriggio.

In Castello

Quando noi — verso le 13 — ritornammo in Castello, per assistere alla formazione del corteo vi trovammo pochi lavoratori.

I metallurgici avevano poco prima dato l'ultimo tocco al loro lavoro in gesso, artisticamente eseguito, raffigurante con gli attrezzi del mestiere il simbolo del lavoro.

Per il vessillo della Camera del Lavoro

— di color bianco con lo stemma della città nostra e in rosso le parole « Camera del Lavoro di Udine e provincia », s'incominciò la dipintura appena verso le 10 1/2 del mattino.

Arrivò anche il rosso vessillo del Partito Socialista Sezione di Udine, e il corteo cominciò a comporsi.

In capo ed in coda?

— Cioè Tite, sciolto po'. La bandiera dai socialisti la mettin davanti di dutis, eh?

— No, no: prime e va che de Ciamare.

— Sfidò il — interloquisca un altro. Prima la bandiera della Camera del Lavoro ed ultima quella dei socialisti, quella politica.

— Ultime si, parè che è che, che sburte indevant duc chai che ciate su la so strade.

— Sì, sì, ultime!

Il corteo.

Precede la bandiera della Camera del Lavoro — seguita da uno solo crediamo, della Commissione esecutiva, vengono quella dei tipografi, « le nostre gloriose bandiere » esclama un operaio compositore; e quelle dei fornai di Udine, della Sotto Sezione di Cividale, dei muratori, dei metallurgici e dei socialisti.

Alla sfilata prendono parte circa centocinquanta operai, aderenti alla Camera del Lavoro.

In sala Cecchini.

Percorsa la piazza Vittorio Emanuele la via della Posta e Felice Cavallotti, i lavoratori giungono alla Sala Cecchini. All'apparire della bandiera dei socialisti, un formidabile applauso l'accoglie.

Le bandiere tutte si dispongono intorno al tavolo dell'oratore.

L'on. Girardini

entra in sala, seguito dall'assessore Comelli e dal sig. Bragato. E' salutato con ripetuti battimani.

Alla sua destra siedono l'ass. Comelli e Bragato; alla sinistra sta Valtorta e Mantovani.

Fattosi un po' di silenzio, Bragato annuncia l'adesione per lettera dell'associazione repubblicana friulana e legge un telegramma di uno degli oratori, Trevisano, impossibilitato a venire.

Parla l'on. Girardini.

Amici, operai, concittadini! — Così l'on. Girardini esordisce. — Dov'io ringraziare il Comitato della Camera del Lavoro che mi ha invitato a parlarvi in questo giorno. Nessun ufficio, poteva essermi più gradito di questo, perchè parlo alle classi lavoratrici della mia città; ciò che suscita in me affettuosi ricordi.

Voi avete un programma, per il quale da qui a mezz'ora dovete andare a godervi la campagna, a deliziarvi nel sole di maggio; non intendo quindi di usurpare per un solo minuto, la letizia che vi attende. Non è un discorso quello che vi farò; vi basti un saluto. Quello che deve su tutti essere presente, è lo spirito per cui il primo maggio è la sclannità gradita ed auspicata dei lavoratori.

Giova aver presente, in quel momento il primo maggio del 1904 si affacciò.

Il primo maggio nacque nel 1890 e nel 1890 discese con la primavera dalle alpi accidentali, fu per la prima volta ospite italiano.

Come fu accolto?...

A Roma, furono arrestati sotto noti socialisti; a Napoli furono prese serie misure dalle autorità; tutte le botteghe erano chiuse, non si pubblicarono giornali e si arrestarono due fanciulli ed un operaio, perchè distribuirono manifesti. A Como, si'operarono diversi arresti. A Bologna, tutti i negozi chiusi. A Milano, gli individui pericolosi si misero al sicuro. A Roma ancora, furono collocate 2 compagnie di soldati alla Camera, quattro compagnie alla questura. 900 soldati a Castel S. Angelo ed in Vaticano... tutte le forze di cui si poteva disporre. (Uditi). Numerosissimi assembramenti di operai, furono sciolti. — Questa è la breve cronaca del 1890.

Nel 1891, la cronaca è più lunga. A Roma, le cinque divisioni, ciascuna sotto gli ordini di un generale; il vaticano rafforzato dalle guardie svizzere. A Piazza Santa Croce succedono fatti di sangue; C'priani è ferito, Costa è arrestato; questi avvenimenti provocano vivaci dibattiti parlamentari e procedimenti penali.

Il 1.º maggio del 1892 dovunque picchetti armati di soldati.

L'arresto di quattro « anarchici » a Udine.

Da noi, qui ad Udine, si prendono misure più che sufficienti a mantenere l'ordine. Si procedette all'arresto di quattro pericolosi anarchici: Moro Cesare di anni 19, Faletti Pietro di anni 18, Panseri Alessandro di anni 17 e Paoletti Domenico di anni 15. (Uditi) e grida di evviva e bravo a Domenico Faletti, che arrossendo e guardando un piccolo foglio di carta sorride).

Si sospese in quella sera la rappresentazione del *Travatore* (Uditi) e debb'amo all'arresto di quei quattro pericolosi anarchici, se per le vie della nostra città, non si sparse umano sangue (il rida grida di bene bravo).

Veniamo al 1.º maggio 1893. A Roma vi sono 400 arrestati (Uditi) il 1.º maggio 1894 abbiamo i fatti di Sicilia; le vie sono rosse di sangue, varie sono le rivolte. In vari comuni, i fasci operai, le società operaie furono sciolti, ogni movimento operaio, spanto.

All'estero invece il primo maggio è solennizzato con sempre più larga partecipazione: il primo maggio, sorto per reclamare la limitazione delle ore di lavoro ad otto dovunque trova aperte le porte.

Nel 1895, siamo sotto la compressione.

Nel 1896 il primo maggio è triste, per quanto la natura ci ha i privilegi della sua bellezza. E' triste, perchè il popolo italiano ha sacrificato sulle zolle africane, migliaia e migliaia di figli (bene bravo) per distrarre l'attenzione degli altri (bene bravo battimani).

Nel 1897, la mezza libertà di un governo timido e rudinario, lascia e non lascia festeggiare la Pasqua dei lavoratori.

Nel 1898 si registrano le feste del *prater* di Vienna e tutto il mondo civile festeggia il primo maggio.

Il 1.º maggio italiano del 1898, risente vicina l'eco delle fucilate delle vie di Milano, delle persecuzioni operate, delle rivolte repressi con fucilate; quel primo maggio è triste.

Nel 1899 v'è la minaccia di togliere quello che cinquanta anni prima ci avevano concesso: lo stato, difeso nelle grandi lotte parlamentari e nei comizi, dove si combatte per mantenere la propria libertà. (Bene, bravo).

Dovunque vi festeggia questo giorno; in Italia, no.

Nel 1900 Turati rimproverava gli italiani; (applausi), questo popolo che non faceva udire la sua nota nel grande unisono degli operai di tutto il mondo.

Allora fu rovesciata la reazione, e finalmente nel 1901, anche in Italia vi è la libertà di celebrare il primo maggio. Il merito della vittoria spetta alla classe lavoratrice; fu l'anima e la forza della classe dei lavoratori, che difese la contrastata libertà; e ciò deve rendere a voi, lavoratori più pregiati.

Nel 1901 questa festa, non poteva però che assumere il colore del tempo. Nel 1.º maggio 1901 erano scoppiati sessanta scioperi.

Nel 1902, la festa del 1.º maggio, lasciò fusi e confusi i partiti popolari nella conquista delle amministrazioni delle città e dei comuni. (Bene bravo).

Il 1903 non ha grandi fatti da registrare.

Il 1904, il maggio di quest'anno, presenta molte cose consumate, fatte più adamantina dall'esperienza. Si celebra anche qui con solennità, perchè anche qui il 1.º maggio ha acquistato la pienezza del suo significato. (Bene, applausi)

A questo movimento febbrile, tennero dietro molti successi; ma perchè inesperte erano le masse che gridavano, ai successi tennero dietro gli insuccessi; molte leghe, che principiarono la loro vita col trionfo, la finirono con la sconfitta. Gli insuccessi però non recarono che un ammaestramento ed un po' di prudenza.

Le popolazioni italiane hanno imparato quello che le popolazioni più evolute straniere, sapevano: cioè che al progresso sociale è necessaria una evoluzione economica ed una evoluzione parallela politica. (Applausi)

Questa è la duplice funzione, questa è la meta per la quale il popolo organizzato dei lavoratori lavora ormai con sicura coscienza. Le popolazioni italiane, si sentono sicure dell'evento finale (applausi); sentono che il loro concorde lavoro non andrà vano, perchè esse hanno per sé la verità e la giustizia. (Applausi)

Il lavoro è fattore primogenito della ricchezza (applausi) di questa ai lavoratori non è dato neanche un briciolo (applausi); e tutti sono convinti che ciò è ingiusto.

Abbiamo ritrovo fenomeni spaventosi di ricchezza: uomini ricchi come monarchi, sindacati e frusti che si impongono alla classe lavoratrice. Occorre quindi organizzarsi in vaste e potenti leghe, ed allora nessuna forza varrà a spezzare la catena formata dall'organizzazione operaia. (applausi)

Nel villaggio, dovunque, è necessario che vi sia una federazione, una lega, che unisca il lavoratore con quelli di tutta la nazione, in modo che al palpito di un solo, rispondano i lavoratori di tutta Italia. (Bene i bravo i applausi prolungati)

Ogni vittoria che si acquista, è un beneficio della civiltà ed anche per coloro che sono e credono di essere suoi avversari. (applausi)

Il fondarsi dello spirito cooperativo, poi, cambia la faccia della società.

Questo movimento sociale invasa l'umanità nuova, perchè muta gli



# COLPE GIOVANILI

VI Edizione con incisioni

I Sofferenti di debolezza degli organi genitali, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

**Nozioni, Consigli, e Metodo Curativo**

Si spedisce dall'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia N. 23, Milano, raccomandato e con segretezza - Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

**Officina Elettro - Galvanica**  
**UGO QUARIGNOLO**

Circonv. Porta Venezia - UDINE - di fronte l'Asilo Volpe

Con macchinario ultimi sistemi  
**per la nichellatura**  
Argentatura  
Doratura e Ramatura d'ogni metallo  
Pulitura e smerigliatura meccanica dei metalli  
**Verniciatura a fuoco per biciclette**

Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli.

**STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO**

per qualunque lavoro dell'arte fabbrile; **SPECIALITÀ:**  
FERRAMENTA PER FABBRICATI



**SANTAL MIDY**  
L'unico preparato al cataplasma di Mysore infossato, sopprime l'infiammazione, guarisce in 48 ore. Non aggrava i dolori delle reni come i sali di potassio ed associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome SANTAL MIDY, in un blister, in un tubo di gomma.

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900  
**Le Polveri di Riso**  
di **CH. FAY**  
Inventore della VELOUTINE  
ULTIMA CREAZIONE:  
**ROYAL VELOUTINE**



**CERA LUCIDINA**  
*BODENWICHSE*  
OTTOMERICH  
MILANO



**CERA LUCIDINA**  
per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linooleum.

**Oli e Grassi** per macchine.  
**Grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

**Impossibile Concorrenza?!!**  
Per sole  
**Lire 15**  
potete acquistare il fonografo  
**MONDIALE**



con 6 cilindri straordinari e sceltissimi. Esso parla, canta e suona al naturale. Nessuno si priva di questo strepitoso apparecchio che eguaglia e supera tutti i concorrenti posti in commercio.  
Cilindri Globe a L. 1 caduno di splendido effetto.  
Fonografi e macchine parlanti d'ogni genere e qualità.  
Sconto ai rivenditori.  
Indirizzo: viale S. Felice, 10 - Milano.  
**Unione Fonografica Milanese**  
MILANO - via A. Tadino, n. 5 - Succ. Carlo Goldoni, n. 8.

**FERRO-CHINA-BISLERI**  
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE  
DEL SAN GUE



**NOCERA-UMBRA**  
(SORGENTE ANGELICA)  
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

**ANEMIA** IN 20 GIORNI  
Guarigione  
Fradicata  
CON ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI  
UNICO PRODOTTO SPECIAMENTE AUTORIZZATO (n. 0, 7-302)  
Per informazioni scrivere al Dr. EUGENE SALLI CARITÀ,  
105, Rue Saint-Dominique, Parigi.  
Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1. Pasteurizzatore, Parigi.  
Specialità esportate per l'Italia: A. MANZONI & C. - Milano - Roma. In vendita presso tutte le farmacie. - Opuscoli franco a richiesta.



# AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

## MALATTIE DI PETTO



**Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi** per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).  
**EFFETTO PRONTO - NNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI** contro carta da visita  
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.  
L. G. con apposito **Inalatore** ed Istruzioni - L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.  
**Diffidare di altri Chlorphenol**  
Esigete le Arme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI  
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C., Chimici-farmaci.  
MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.  
In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Istrossi, Corso Vittorio Emanuele.  
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.  
« Crediamo che, allo stato attuale della scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »  
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.  
« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo. »  
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

### ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
Da Udine a Pontebba	Da Pontebba a Udine	Da Udine a Venezia	Da Venezia a Udine
O. 6,17 9,19	O. 4,50 7,38	O. 4,20 8,33	D. 4,45 7,43
D. 7,58 9,55	D. 9,28 11,--	A. 8,20 12,07	O. 5,15 10,07
C. 10,35 13,39	O. 14,39 17,05	D. 11,25 14,10	O. 10,45 15,17
D. 17,10 20,45	O. 16,55 19,40	O. 13,15 17,45	D. 14,10 17,--
O. 17,35 19,10	D. 18,39 20,05	M. 17,30 22,28	O. 18,37 23,25
		D. 20,23 23,05	M. 23,35 4,20
Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine	Da Udine a S. Giurgio	Da S. Giurgio a Udine
O. 5,25 8,20	A. 8,25 11,06	M. 7,10 7,59	M. 8,10 8,58
D. 8,-- 11,28	M. 9,-- 12,50	M. 13,16 14,15	M. 9,10 9,58
M. 15,42 19,46	D. 16,40 20,--	M. 17,56 18,57	M. 14,50 15,50
M. 17,26 20,33	D. 21,25 7,38	M. 19,23 20,34	M. 17,-- 18,38
			M. 20,53 21,39
S. Giurgio Portogr.	Portogr. S. Giurgio		
M. 7,-- 8,09	D. 8,17 8,54		
O. 8,17 8,57	O. 9,04 10,--		
D. 13,15 14,24	M. 14,36 15,35		
D. 15,45 16,41	D. 19,19 20,01		
D. 19,41 20,34	M. 19,29 20,16		
Da S. Giur. a Trieste	Da Trieste a S. Giur.		
D. 9,01 10,40	D. 6,42 7,54		
O. 16,46 19,46	M. 12,30 14,26		
D. 20,50 22,23	D. 17,30 19,4		
Casarsa Spilimbergo	Spilimbergo Casarsa		
O. 9,15 10,3	O. 8,7 8,53		
M. 14,35 15,12	M. 13,10 14,--		
O. 18,40 19,30	O. 17,33 18,10		
Casarsa Port. Venezia	Venezia Port. Casarsa		
O. -- 6,-- 8,41	O. 5,50 7,53 9,2		
D. -- 8,59 10,--	D. 7,-- 8,42 --		
A. 9,25 10,55 12,17	O. 10,52 12,15 13,55		
O. 14,31 15,15 18,20	O. 14,40 15,55 20,55		
O. 18,37 19,20 --	D. 18,50 19,41 --		
Orario della tramvia a vapore			
Udine - S. Daniele			
PARTENZE ARRIVI	PARTENZE ARRIVI		
Udine S. Daniele	S. Daniele Udine		
R. A. S. T.	S. T. R. A.		
8,-- 8,20	9,40 5,55 8,10 8,32		
11,20 11,40	13,-- 11,10 12,25 --		
14,50 15,15	15,35 13,55 15,10 15,30		
18,-- 18,25	19,45 18,10 19,25 --		

## GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE  
**Grande Assortimento**  
Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo  
Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo  
**Assortimento** Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schluma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza.  
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si tagliano.  
Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

**Francesco Cogolo**  
provetto callista



**Preservativi** per nomi, articoli utili e preservativi per Signori delle primarie Case d'America, Inghilterra e Germania. Catalogo gratis - volendo suggerito inviare francobollo.  
Assoluta segretezza - Modici presel - Igiene Casella 450, Milano.

**VERI GRANIGLI SANITA' DI FRANK**



contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze  
Liquore "Elietta" in 4 colori: l'Elietta Anale, l'Elietta Uretrale, l'Elietta Uretrale e l'Elietta Uretrale.  
Liquore "Elietta" in 4 colori: l'Elietta Anale, l'Elietta Uretrale, l'Elietta Uretrale e l'Elietta Uretrale.

## Fiaschetteria Toscana

UDINE - Via della Posta N. 8 - UDINE  
**Premiata Ditta VALENTE TOZZINI**  
Sedi Principali:  
Venezia, Padova, Milano, Modena, Treviso, Savona  
Vendita all'ingrosso ed al minuto con deposito fuori Porta Aquileja  
**Vino toscano genuino**  
di lusso e da pasto  
a prezzi da non temere concorrenza  
confezionato e conservato in fiaschi, consegna a domicilio gratis  
Rappresentante per Città e Provincia **Bagnoli Quintilio**

### SENZA RIVALI

**PREMIATI DENTIFRICI**  
(pasta e polvere)  
del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA'

**Carlo Tantini - Verona**  
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

**LIBRE UNA con Istruzione ovunque**  
Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 45 per commissioni inferiori.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia